



Santa Patrona: Santa Maria Assunta

La Diocesi di Asti, che data la sua esistenza alla fine del IV sec., come molte città dell'Italia Settentrionale aveva una doppia Cattedrale, una dedicata ad un santo, San Giovanni, e, dopo il Concilio di Efeso del 431, una intitolata alla Beata Vergine Maria, che, con il diffondersi del culto mariano, ha acquistato sempre maggior importanza, riservando nel tempo alla chiesa di San Giovanni un ruolo di secondario piano. La Cattedrale conserva tracce e testimonianze della sua intitolazione a S. Maria Assunta. Lungo il fianco meridionale della cattedrale si trova il principale accesso alla chiesa identificato con il Portico Pelletta, caratterizzato da due fasi decorative, una trecentesca ed una tardo quattrocentesca individuabile nelle quattro statue angolari raffiguranti S. Girolamo, S. Pietro, S. Paolo e S. Biagio e nella statua dell'Assunta tra i simboli del sole e della luna, statua un tempo policroma. Gli affreschi delle volte del presbiterio e del coro, opere di Carlo Innocenzo Carloni (1686-1776) raffigurano il primo la SS. Trinità che incorona la Beata Vergine ed il secondo la Sua assunzione al cielo. La cappella della Madonna Grande, al termine della navata settentrionale, ospita la statua di rame d'orato della Beata Vergine di Giovanni Tommaso Groppa, recentemente restaurata, dono alla Cattedrale, insieme all'altare marmoreo, di Mons. Milliavacca nel 1710, come ex voto per la conclusione vittoriosa dell'assedio francese di Torino nel 1706. La grande statua è stata realizzata dall'artista utilizzando diverse lamine di rame lavorate a sbalzo, fissate tramite chiodi e placchette ad una struttura lignea interna.